

Continua la battaglia dei cittadini di Collemacchia contro l'installazione del ripetitore

Cardiopatica contro Omnitel

di GIOVANNI PETTA

ROBUSTINA contro Omnitel. Sa un po' di Davide contro Golia la sfida-udienza che si terrà il prossimo 27 giugno nelle aule del Tribunale di Isernia. Robustina Coia è una bella signora settantenne di Collemacchia, una contrada di Filignano. È una signora cardiopatica, portatrice di *pacemaker*, intimorita dal danno che un ripetitore Omnitel installato nei pressi della sua abitazione potrebbe causare alla sua macchinetta salvavita. Supportata dal Codacons, Robustina ha deciso di portare in udienza la Omnitel, forte di un precedente im-

portante: non molto tempo fa, in Calabria, un cittadino qualunque riuscì a far valere le sue ragioni, in una situazione identica a quella di Collemacchia, nei confronti della Tim. La vicenda del ripetitore Omnitel nella contrada di Filignano è vecchia già di un anno. La protesta dei cittadini cominciò a farsi sentire dal maggio 1999, prima della delibera comunale che autorizzava l'installazione delle apparecchiature Omnitel. I cittadini contrari all'installazione raccolsero circa quattrocento firme per dare forza alla loro voce. Si rivolsero agli assessorati all'ambiente della Provincia e della Regione. «Senza ottene-

niente — spiega Emanuela Coccozza, una delle promotrici del comitato di protesta —. Spesso le istituzioni che si occupano di ambiente si intestardiscono su quindici centimetri di muro fuori norma ma quando ci sono problemi gravi, come questo che riguarda la salute di una intera comunità, non sanno far altro che rispondere con il silenzio». La piazza di Collemacchia, unico punto d'incontro per una socialità prettamente estiva, diventerebbe squallido luogo di una brutta tecnologia post-moderna. «Sì, è proprio dello squallore che volevo parlare — continua Emanuela Coccozza —. Pensi che il ripeti-

tore resterebbe per sempre lì, a due metri dalla piazza, con i fili che già impediscono ai tre alberi presenti, desolati nella loro impossibilità di una qualche difesa, di respirare liberamente». Il comitato nato da questo tentativo di protesta ha cercato anche qualche contatto con il sindaco di Filignano Michel Rongione, senza però ottenere quanto sperato. «Ci siamo rivolti al sindaco — dice ancora la tenace Emanuela —, abbiamo cercato in tutti i modi di spiegare le nostre ragioni e la pericolosità del ripetitore per le persone portatrici di *pacemaker*. Non è una nostra invenzione, esistono per davvero del-

le influenze constatate scientificamente dei ripetitori sugli apparecchi indispensabili ai cardiopatici. Non c'è stato verso di farlo tornare sulle sue decisioni. Non ha voluto nemmeno che si ipotizzasse una sistemazione in altro luogo del ripetitore». Il sindaco chiede aiuto alla Regione: «Sono nell'impossibilità di negare l'installazione. La Omnitel ha tutti i pareri favorevoli: Ministero della Sanità, assessorati all'ambiente, Asl, Pmip, Sovrintendenza. Noi non abbiamo autorizzato alcunché, abbiamo soltanto dato in affitto il terreno per l'installazione. Ma è la Regione che deve dare delle indicazioni più preci-

se, fissare delle regole così che i sindaci possano applicarle con puntualità e certezza di diritto. Una cosa importante, comunque, è che la Omnitel si è impegnata per iscritto ad attenersi anche alle norme future che la Regione Molise vorrà emanare in materia». Ma il danno alla salute? «Ecco, anche su questo non ci sono certezze. Al Nord, un sindaco è stato condannato perché non autorizzava l'attivazione della telefonia mobile e un signore, nell'impossibilità di avere soccorso immediato, lo ha denunciato».

Intanto, martedì prossimo, Robustina Coia, sostenuta dal Codacons e dai

suoi concittadini, affronterà il titano Omnitel, in una battaglia epica che sa di coraggio arcaico, contro la tecnologia che vuole entrare nelle case di tutti gli abitanti del pianeta, sconvolgere le loro abitudini, controllare le loro opinioni e, addirittura, influenzare il battito cardiaco delle persone, entrare in quanto ogni umano ha di più intimo, segreto, suo: nel cuore. Robustina entrerà in aula per difendere il suo *pacemaker* dalle influenze elettromagnetiche della modernità, per sentire il battito del suo cuore cambiare ritmo a causa di un'emozione e non per un intreccio particolare di fili elettrici.